

Vescovio Inutili i soccorsi dei colleghi. Sicurezza carente

Monta un tendone Operaio romeno precipita e muore

Drammatico volo dal quarto piano

Un banale intervento di installazione di una tenda è costato la vita a un operaio di 39 anni, precipitato dal quarto piano di uno stabile nel quartiere Vescovio. L'incidente è accaduto ieri a metà mattinata, la vittima è un cittadino romeno.

Il nuovo dramma delle morti sul lavoro ha per scenario via Arrigo Boito. L'operaio stava montando un tendone esterno, di quelli per ripararsi dal sole, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto. Un volo di quattro piani, terminato sulla pensilina del teatro Greco (il palazzo al quale lavorava l'uomo affaccia infatti anche su via Ruggero Leoncavallo). Il 39 enne è morto sul colpo.

Tutto è avvenuto intorno alle 11 e sulla dinamica dell'incidente non sembrano es-

serci dubbi. Il romeno si trovava sul posto insieme a un'altra persona, che sembra si fosse allontanata. I due, secondo quanto raccontato dal collega della vittima, avevano riconosciuto la situazione di potenziale pericolo nella quale stava lavorando, tanto che in quel momento l'altro operaio si era allontanato proprio per andare a prendere le imbragature di sicurezza. Ma non ha fatto in tempo. Una distrazione, un piede appoggiato male e per il malcapitato non c'è stato più niente da fare.

Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato Vescovio, che hanno constatato il decesso, e la Polizia scientifica per i rilievi, anche se la situazione sembra delineata. Da valutare il mancato rispetto delle norme di sicurezza

imposte dalla legge sul lavoro per circostanze di questo tipo.

Il precedente più vicino nel tempo di «morte bianca» a Roma e provincia riguarda ancora un operaio romeno di 48 anni, stavolta perito nel crollo di un solaio nel corso di alcuni lavori di ristrutturazione di uno stabile a Velletri. L'edilizia si conferma il settore più colpito da infortuni mortali. Analizzando i dati dello scorso anno emerge che, sul totale dei decessi, il 33,3 per cento sono appunto di operai e manovali, il 31 per cento dei morti era impegnato nell'agricoltura (quasi tutti schiacciati dal trattore sul quale lavoravano) e, poi, un altro 17,5 per cento degli incidenti avviene nei servizi. Il 6,5 per cento nell'autotrasporto, il 5,5 per cento nell'industria.

Ma i dati dicono anche che, rispetto agli anni precedenti, gli infortuni sono diminuiti del 4 per cento e, in particolare, dello 0,7 per cento quelli mortali. Con una avvertenza di metodo da parte dei sindacati nel leggere le cifre: nel settore delle costruzioni i decessi sul lavoro sono calati del 2,3 per cento, ma gli occupati del 4,3, quindi le «morti bianche», fatte le dovute proporzioni, sono in realtà aumentate.

Per quanto riguarda invece le province con il maggior numero di incidenti mortali sul lavoro, Roma è al quarto posto in Italia, preceduta da Modena e Brescia (19 morti in un anno a testa) e da Torino (15 decessi). Nella Capitale i casi di «morte bianca» sono 14 all'anno, vale adire oltre uno al mese.

F. Fia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Immigrato

L'operaio romeno morto ieri in via Ruggero Leoncavallo, quartiere Vescovio, aveva 39 anni

Palazzo

L'uomo è precipitato dal quarto piano mentre montava un tendone da sole, schiantandosi davanti ai colleghi sulla pensilina del teatro Greco

Edili a rischio

Secondo i dati dell'ultimo anno, un terzo degli incidenti mortali sul lavoro avviene nel settore delle costruzioni

Morti bianche

Le morti bianche del 2012 a Roma e provincia sono state 14, oltre una al mese

